

I progetti alternativi al Mose

In un intervento nella rubrica "l'opinione" il deputato Campa nel dirigere all'iniziativa che ha portato alla richiesta d'infrazione da parte della Comunità europea, parla dei progetti alternativi al Mose come "idee progettuali, senza nessun approfondimento tecnico e senza

alcuna verifica di eventuali interferenze ambientali". L'opinione è in linea con quella espressa sul giornale del suo collega di partito Zuin che, dopo la presentazione dei progetti alternativi al Comune di Venezia, scrisse che i confronti tra le alternative al Mose hanno dimostrato che queste non ci sono e che i proponenti non sono stati in grado di rispondere a domande su specifici problemi.

Constatiamo, ancora una volta, che vengono espressi giudizi tecnici, presentati come verità assolute, senza entrare nel merito e provare le affermazioni che si fanno. In questo caso non siamo nel campo politico, sia esso di destra, centro o sinistra, dove ognuno può ritenere che le proprie idee siano le migliori possibili: i progetti si giudicano sulla base del rispetto dei requisiti di progetto, sui tempi e i costi di realizzazione e gestione e sul loro impatto ambientale.

Per quanto riguarda il nostro progetto basato sulla Paratoia a Gravità discusso, tra gli altri, in quella occasione, dobbiamo affermare che quanto è stato detto non è vero: nessuno ha mosso contestazioni al nostro progetto e abbiamo risposto a tutte le domande che ci sono state fatte dal Sindaco e dagli esperti del Comune con una nota scritta che è agli atti. Per-

tanto gradiremmo conoscere su quali informazioni o resoconti i nostri deputati si siano fatte queste opinioni.

Il nostro progetto, basato e sviluppato su tecnologie note e consolidate nel campo dell'ingegneria navale e marina, è stato sviluppato da tecnici con esperienza internazionale ultratrentennale in questo campo, ha costi che sono il 20% dei

costi del Mose, si costruisce completamente in tre anni ed ha un impatto sull'ambiente e sulle attività portuali nettamente inferiore a quello del Mose, potendosi realizzare completamente in cantieri navali. Il nostro progetto non ha avuto critiche o contestazioni da parte degli esperti del Comune e neppure dai tecnici ed esperti del Consorzio Venezia Nuova e del Magistrato alle Acque.

Ricordiamo che durante la presentazione (del marzo 2005) del nostro progetto al Magistrato alle Acque, abbiamo dimostrato tutte le carenze progettuali del Mose, ed abbiamo evidenziato le differenze e i vantaggi che la Paratoia a Gravità presenta; in quella occasione i tecnici del Magistrato, il progettista del Mose e i massimi esperti presenti non furono in grado di contestare le nostre affermazioni e dissero che dovevano pensarci con calma per poter fare domande "intelligenti" e non "banali" sul nostro progetto (il verbale dell'incontro è a disposizione) le domande non sono mai state fatte e, nonostante ripetute richieste, non ci hanno mai esposto le ragioni tecniche per le quali il Magistrato aveva espresso una valutazione "non positiva".

La posizione dei deputati Campa e Zuin ci sorprende maggiormente perché entrambi, durante una presentazione del progetto Mose al Consiglio di Quartiere di Murano tenuta il 30 settembre dello scorso anno, ci chiesero di evitare in quella sede una discussione su alcune domande che ponemmo ai tecnici del Consorzio, relative a degli aspetti fondamentali quali il mancato rispetto dei requisiti di gradualità, sperimentabilità e reversibilità del progetto e su alcune carenze progettuali che possono metterne in dubbio la stessa fattibilità.

Quella ed altre occasioni testimoniano che il Consorzio ed il Magistrato continuano a rifiutare la discussione nel merito su aspetti critici del loro progetto. Segnaliamo inoltre che al deputato Campa, su sua richiesta, abbiamo inviato la relazione di progetto della Paratoia a gravità e il verbale della riunione avuta negli uffici del Magistrato alle acque e che nonostante Egli ci avesse promesso un incontro per discutere nel merito, questo non è mai avvenuto nonostante i nostri solleciti. È recente la nota di Michele Boato, riscontrata nel sito del Consorzio Venezia Nuova, che riporta, tra le attività programmate di recente le prove sperimentali su modello presso il Centro Sperimentale di Voltabarozzo, per "la misura delle azioni idrodinamiche cui sono sottoposte le cerniere con diverse condizioni di moto ondososo e di dislivello tra mare e laguna".

Si ricorda che il progetto delle cerniere è basato esclusivamente sui risultati delle prove sperimentali; le cerniere con i relativi connettori che

collegano le paratoie alla base di fondazione sono i componenti fondamentali del sistema. Un tecnico si chiede che cosa hanno misurato nelle numerosissime prove su modello fatte fino ad oggi: a oltre 10 anni dall'approvazione del Progetto di Massima e a tre anni dall'approvazione del "progetto definitivo" del Mose, e ammesso che queste prove permettano di definire finalmente i carichi di progetto del sistema, con quali criteri sono stati fino ad ora effettuati i dimensionamenti strutturali. Di conseguenza chiediamo: che cosa ha di definitivo il cosiddetto "progetto definitivo" e che cosa ha approvato il Comitato Tecnico di Magistratura e quindi lo stesso Comitato, e come si sia potuto avviare la costruzione di tutte le opere complementari senza aver accertato la fattibilità di componenti essenziali del sistema di sbarramento vero e proprio.

Per l'ennesima volta ci proponiamo per un confronto pubblico con i progettisti e gli esperti del progetto Mose, convinti tuttavia che solo una volontà, politica a questo punto, di fare chiarezza a tutto campo sulla questione della salvaguardia, possa convincere il Concessionario Unico e il Magistrato alle Acque a venire allo scoperto, mostrare come il "progetto definitivo" del Mose rispetti i requisiti di gradualità sperimentabilità e reversibilità imposti dalla legge speciale e chiarire i motivi tecnici per cui il nostro progetto è stato ritenuto "non idoneo".

Vincenzo Di Tella
Gaetano Sebastiani
Paolo Vielmo
ingegneri